



# INDICE

## Il grande vuoto e tutto quello che c'è dentro

Bye-bye Apollo .....	9
Arcadia di Notte .....	10
I poeti .....	11
La Poesia .....	12
La grande industria .....	13
Il popolo .....	14
Grand tour .....	15
Spes Nostra .....	16
Sai che penso? .....	17
Risvegli .....	18
Poesia d'amore alla persona sbagliata .....	19
Malati e gente pazza .....	20
Il sipario .....	21
Strade tristi .....	22
Palermo .....	23
San Domenico .....	24
Felicità tremante .....	25
Novembre altrove .....	26
Un altro mondo .....	27
Estate .....	28
Se ti va .....	29

## L'ortodossia del coraggio

Europa .....	33
Non ammainate la bandiera .....	34
Aria .....	35
Per l'aurora .....	36
Alba di mare .....	37
Praga .....	38

Contrade del nord .....	39
Estati sul confine sud .....	40
Sicilia .....	41
Il silenzio .....	42
In marcia .....	43
Dolce Italia .....	44
Gerusalemme .....	45
L'ortodossia del coraggio .....	46
Il pianto di un patriota .....	47
Le cicatrici .....	48
Quel che è mio .....	49
Mare nostrum .....	50
Tamburi .....	51
Vincere .....	52
Bogatyr .....	53
Il vento .....	54
Il viaggio .....	55
Inverno occidentale .....	55

## Epilogo

Primavera .....	59
Hai sentito? .....	60
Il valore di un amico .....	61
Età di mezzo .....	62
Il ritorno dell'autunno .....	63
Il lusso del nulla .....	64
Pietra a riposo .....	65
Il profumo dell'estate .....	66
Il tempo dell'infanzia .....	67
Per Elisabeth .....	68
Mentre dormi .....	69
Vorrei portarti a Palermo .....	70
Non disturbare .....	72
Per me lo so .....	73
Ti aspetto ancora .....	74

*Il grande vuoto e tutto  
quello che c'è dentro*

*Calogero Nicosia*

# *Bye-bye Apollo*

Bye-bye Apollo  
niente è come prima  
nulla è come sembra.  
Laddove c'era l'erba,  
ora, colate di cemento.  
Il sole spacca  
un altro giorno,  
la vita cresce stanca  
e si trascina acerba,  
come il cielo grigio  
sui freddi giardini d'inverno.  
Bye-bye Apollo  
qualcosa ci ha travolto  
e dietro queste maschere  
il principio della fine,  
dentro, cova lentamente.  
Sui mari e sui deserti  
la parola si fa muta.  
E come il vento sull'onda,  
ognuno alla sua strada.  
Pensieri si confondono  
decisi e rassegnati,  
prima di infrangersi  
sulle aguzze scogliere  
del mondo.

*Il grande vuoto e tutto quello che c'è dentro*

## *Arcadia di Notte*

Echi  
voci di donne  
sbadigliano alla foce del mare.  
Stige  
fiume infernale ora dissetaci!  
Pallida luce lunare  
ombre arcane si formano  
nella notte spettrale.  
Intorno a questo fuoco  
Arcadia di notte  
danza per noi!  
Muovi i tuoi fianchi  
come fossero un pendolo  
incatena i nostri sguardi  
ad un tempo distorto  
la nostra armonia  
non può sussistere  
senza il tuo ritmo  
e tu lo sai!  
La luce ci toglie i contorni  
noi siamo ombra  
noi siamo il nostro orgoglio  
noi siamo la vostra vergogna.  
Arcadia di notte  
danza suadente  
e si strugge per noi.  
Echi  
voci di notte  
ci incatenano al confine del mare  
a volte sai per essere uomini  
abbiamo bisogno di non pensare!

## *I poeti*

Viviamo di tempo  
di fantasie e di storie.  
Siamo nel silenzio  
seppure intorno  
c'è rumore.  
E siamo solo carta straccia  
da gettare sulla spiaggia.  
Ogni tanto arriva l'onda,  
ma pian piano  
si sprofonda.

*Il grande vuoto e tutto quello che c'è dentro*



## *La Poesia*

La poesia è morta?  
Di quale illusione  
ci nutriremo, noi,  
che ancora non  
temiamo la morte!  
Vedo spazi maestosi  
e onde impetuose  
vedo cieli stellati  
e sterminate distese.  
E poi ci sta l'uomo  
con il suo tempo  
tiranno,  
con i suoi affanni  
convulsi  
e i suoi soldi sporchi  
di sangue.  
La poesia è morta!  
Tra luci e rumori  
assordanti,  
tra ventri obesi  
e stolte risate,  
tra madri oramai  
stanche di gridare  
per una giustizia  
già da tempo sepolta.

## *La grande industria*

Silenzio ci attende,  
latente nel frastuono  
che incanta e confonde  
ma che non serve a niente.  
Il fabbro prende fiato  
e c'è tutta la storia che ho studiato  
nel sudore della sua fronte  
e nel suo affanno  
tutto il nostro tormento.  
E per un attimo  
è silenzio solenne;  
e per un attimo  
è profonda chiarezza  
e bisogno di chiedersi  
a cosa serve tutto questo rimpianto  
e tutta questa fretta?  
Tutto questo tumultuoso  
quanto vago produrre.  
Dalla finestra li vedo,  
i camini che fumano,  
le fornaci feroci che rigurgitano rabbiose  
fiumi di fuoco  
e le catene invisibili  
che stringono uomini sempre più stanchi  
in squallide vite preconfezionate.  
Questa, signori,  
è la grande industria  
del dolore: grigia  
la nebbia e duro pane,  
fumano i tetti e  
il sole scompare.

*Il grande vuoto e tutto quello che c'è dentro*